



**PARERE MOTIVATO**  
**n. 197 del 13 ottobre 2014**

**OGGETTO:** Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia – Croazia 2014 – 2020  
Rapporto Ambientale preliminare.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS**  
**D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 “Norme per il governo del territorio ed i materia di paesaggio”, con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “Norme in materia ambientale” concernente “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)” e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, nominata con DGR 23 del 21 gennaio 2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- ESAMINATA** la documentazione trasmessa dal Dipartimento Politiche e Cooperazione internazionale con e-mail del 01/09/2014, con cui ha fatto pervenire richiesta di espressione parere VAS relativa al Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia Croazia 2014-2020.
- CONSIDERATO** che con nota prot n. 375258 del 08.09.2014 la Sezione Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA - NUVV) ha inviato richiesta di pareri ai seguenti soggetti competenti in materia ambientale:
- Arpav
  - Provincia di Padova
  - Provincia di Venezia
  - Provincia di Rovigo
  - Provincia di Verona
  - Provincia di Treviso
  - Provincia di Vicenza



- ANCI Veneto
- UNCEM Veneto
- Autorità di Bacino Nazionale del Po
- Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi dell'Alto Adriatico
- Autorità di Bacino Nazionale del Fiume Adige
- Unione Veneta Bonifiche
- Parco Regionale del Sile
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
- Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
- Dipartimento Politiche e Cooperazione internazionale – Regione Veneto

**ESAMINATI** i pareri inviati dai soggetti competenti in materia ambientale:

- L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia con pec acquisita al prot. regionale n. 397288 del 23/09/2014 ha fatto pervenire osservazioni.

*Il parere così recita: "[...] Visto quanto riportato nel Rapporto preliminare si rileva come l'impostazione metodologica prevista per la redazione del Rapporto Ambientale ricalchi le indicazioni dettate dalla Direttiva 42/2001/CE e come, in linea generale, le informazioni ambientali che s'intendono sviluppare, visti gli obiettivi specifici che il programma si propone di raggiungere, appaiono pertinenti ed adeguate. Tenuto conto delle informazioni già ricomprese all'interno del Rapporto Ambientale preliminare inviato alla scrivente Agenzia, al fine di produrre un documento adeguato, contenente tutti gli elementi necessari per la valutazione dei possibili effetti significativi che l'attuazione del piano in oggetto potrebbe avere sull'ambiente, si suggerisce quanto di seguito riportato.*

*Percorso di Valutazione - Nella parte iniziale del redigendo Rapporto Ambientale andrà descritto l'esito della fase preliminare, attualmente in corso, con la sintesi delle osservazioni pervenute dai vari soggetti consultati e la descrizione della modalità con cui tali osservazioni sono state prese in considerazione.*

*Processo di Valutazione - Considerato il livello di definizione/dettaglio delle azioni da supportare, così come indicate nel Rapporto Preliminare (cfr. cap. 2.A.6 del documento di Programma), sarebbe opportuno nel Rapporto Ambientale che queste venissero ulteriormente dettagliate indicando perlomeno gli strumenti e le modalità di attuazione delle stesse, con particolare riferimento a quelle che possono avere effetti diretti ed indiretti su uso del suolo, qualità dell'aria e delle acque. Ai fini della comprensione delle valutazioni effettuate circa i plausibili effetti connessi all'attuazione del programma, si sottolinea l'importanza di prevedere, così come indicato a pag. 21 del Draft SEA Scoping Report, un commento/spiegazione dei risultati sintetizzati nelle singole tabelle al fine di spiegare/giustificare le scelte operate.*

*Analisi del Contesto - Al fine di un'adeguata analisi del contesto si rende noto che sono in possesso dell'Agenzia i seguenti dati relativi allo stato dell'ambiente regionale.*

*- CLIMA nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2012 - Tematiche ambientali in primo piano nel Friuli Venezia Giulia è presente un capitolo dedicato ai cambiamenti climatici.*

*- ARIA Dati relativi alla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia sono raccolti in maniera strutturata nei piani di settore Piano di miglioramento della qualità dell'aria (PRMQA) di cui alla D.G.R. n. 288 del 27.02.2013 e Piano di azione regionale sulla qualità dell'aria (PAR) di cui alla D.G.R. n. 139 del 3 febbraio 2011). Sul sito dell'Agenzia sono inoltre disponibili le Relazioni sulla qualità dell'aria nella Regione Friuli Venezia Giulia (ultimo aggiornamento dati 2013), le Serie Temporal dei dati*



rilevati dalla Rete di Rilevamento della Qualità dell'Aria nel Friuli Venezia Giulia a partire dall'anno 2005 e i dati delle emissioni di inquinanti e gas climalteranti in atmosfera rilevate, a dettaglio comunale, tramite il sistema INEMAR ogni cinque anni più un anno intermedio (è in corso la fase di revisione pubblica dei dati dell'anno 2010). Per quanto riguarda le emissioni di sostanze climalteranti, le ultime indicazioni provenienti dai rapporti IPCC oltre che dalla CE, sottolineano l'importanza di prendere in considerazione anche l'ozono e le emissioni di particelle carboniose, o comunque di particolato atmosferico, in quanto si sono rivelati essere delle forzanti a "risposta rapida", il cui contenimento contribuirebbe ad un immediato contenimento della forzante stessa, a differenza di quanto accade con il biossido di carbonio, che ha tempi di latenza e inerzia climatica maggiore.

- **ACQUA** Dati relativi al monitoraggio dello stato di qualità dei diversi corpi idrici, sia superficiali che sotterranei, nei quali è stata suddivisa la Regione sono riportati nel Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2012 - Tematiche ambientali in primo piano nel Friuli Venezia Giulia mentre dati aggiornati sono disponibili sul sito internet dell'Agenzia nelle diverse sezioni. Si suggerisce inoltre, di fare riferimento a quanto riportato in merito nell'ambito del Piano di Tutela delle acque di cui alla D.G.R. n. 2000 del 15.11.2012 di adozione definitiva del progetto di piano regionale di tutela delle acque.

- **RISCHI INDUSTRIALI** sul sito dell'Agenzia è presente una sezione dedicata ai "Rischi industriali" dove sono disponibili informazioni relative ad impianti in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale e Stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante rientranti nell'ambito di applicazione della Direttiva Seveso.

- **RIFIUTI** sul sito istituzionale di ARPA FVG sono presenti i dati aggiornati relativi alla produzione e alla gestione dei rifiuti nella sezione regionale del Catasto dei Rifiuti. Gli ultimi dati certificati per i rifiuti speciali sono del 2011 mentre per gli urbani l'anno è il 2013.

**MISURE DI MONITORAGGIO** - Nel Rapporto Preliminare si riporta, per quanto concerne gli indicatori di contesto, che la loro selezione avverrà a seguito della definizione, nella fase successiva, delle azioni del programma, dei problemi e dei temi ambientali pertinenti. Nel documento di Programma si riportano inoltre per ogni Investment Priority e Specific Object, delle tabelle in cui vengono previsti a volta degli indicatori di risultato (cfr. table 3 pag. 78) altre volte indicatori di output (cfr. tab. 4 pag. 83). In quest'ultimo caso si ritrovano anche delle tabelle relative al "performance framework". Considerato che i campi riportati nelle singole tabelle risultano simili, appare indispensabile chiarire quali sono, se ci sono, le differenze tra le diverse tipologie di indicatori od in alternativa provvedere ad uniformare le diverse tipologie di tabelle. Per quanto riguarda il monitoraggio del programma, considerato che lo stesso è uno strumento di cooperazione transfrontaliera, appare opportuno vengano predisposti set di indicatori congiunti, con adeguato livello di dettaglio delle informazioni, tra i diversi territori interessati dal programma.

**ULTERIORI SUGGERIMENTI** - Si consiglia di introdurre nel R.A. il riferimento alla circolarità tipica del processo VAS. Infatti a seguito del monitoraggio degli emetti ambientali del programma e della verifica del perseguimento degli obiettivi di sostenibilità potrebbe derivare un'eventuale necessità di ri-orientamento delle azioni del programma, nel caso si verificassero impatti negativi imprevisti o gli obiettivi previsti si dimostrino non raggiungibili. Relativamente allo sfruttamento delle risorse geotermiche, che viene sostenuto dal presente programma (Asse AP2 Priorità di investimento PI 4c), si evidenzia come nella regione Friuli Venezia Giulia sia diffusa la pratica dello sfruttamento del micro geotermico a bassa entalpia ad uso soprattutto



domestico/turistico, con scarico delle acque emunte su corpi idrici superficiali o su canali consortili. Ai fini dell'utilizzo sostenibile della risorsa, sia in termini di sfruttamento che di impatto sull'ambiente, con particolare riferimento alla biodiversità, appare opportuno prevedere una quantificazione della risorsa attualmente utilizzata e una indicazione delle "good practices", per un uso razionale della risorsa e la riduzione degli sprechi (eg. interruzione dell'emungimento in assenza di utilizzo, scarico di acque a temperatura ambiente ecc.). Per quanto concerne l'utilizzo del suolo (asse AP4, obiettivo tematico OT6), nell'ottica di migliorare l'efficienza nella gestione del suolo e delle terre, si suggerisce di prendere in considerazione il tema della riqualificazione delle aree industriali e militari dismesse (brownfields) al fine di ridurre il consumo di suolo per ospitare impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabile (eg. parchi fotovoltaici, produzioni agricole ad uso energetico ecc.). Nello sviluppo e conduzione di soluzioni di efficientamento energetico negli impianti turistici si suggerisce di adottare l'approccio "smart community" al fine di rendere, ad esempio, le strutture di accoglienza quanto più prossime all'autosufficienza energetica, utilizzando questo aspetto come veicolo di promozione culturale del turismo sostenibile. Riguardo la priorità di investimento IP 6.F "Promuovere tecnologie innovative e incrementare la protezione dell'ambiente e l'efficienza delle risorse nel settore rifiuti, nel settore acque e in merito ai suoli" si portano all'attenzione i seguenti argomenti:

- una delle possibili vie per la riduzione degli impatti ambientali derivanti dal trasporto via nave è quella dell'elettrificazione delle banchine;
- per valutare l'efficacia e i costi/benefici delle diverse azioni uno strumento indispensabile è rappresentato dagli inventari emissivi congiunti, e dalle banche dati sui principali indicatori di prossimità utili a quantificare il trasporto su strada e nave;
- ai fini della predisposizione delle previsioni relative alla qualità dell'aria e delle acque grande utilità rivestono i Registri digitali accessibili in tempo reale riguardanti le toccate e l'hostelling delle navi.

Si segnala infine che nella sintesi del Rapporto Ambientale preliminare (in italiano), a causa di un probabile refuso nella tabella riportante Assi-Obiettivi Tematici-Obiettivi specifici (cfr. pag. 5) agli assi AP3, AP4 e AP5, sono state erroneamente associati rispettivamente gli Obiettivi Tematici OT6, OT7 e OT5, e gli Obiettivi Specifici, OS4.1-4.3, OS5.1 e O.S3.1-3.2 anziché OT5, OT6 e OT7 e O.S3.1-3.2, OS4 1-4.3, e OS5.1 (in accordo con quanto riportato nel cap. 2.2 del Draft SEA Scoping Report)."

- L'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione con pec prot. n. 1981/1.12 del 19/09/2014 acquisita al prot. regionale n. 396181 del 23/09/2014 ha fatto pervenire osservazioni.

Il parere così recita: "[...] Con riferimento al documento "VAS Scoping Report" per quanto riguarda gli aspetti inerenti la coerenza esterna intesa come valutazione del livello di interazione del Programma con il sistema pianificatorio in atto o programmato, si richiama la necessità di considerare i seguenti atti pianificatori redatti dalle scriventi Autorità di bacino:

- a) Piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali, approvato con DPCM del 23 aprile 2014;
- b) Piano stralcio per l'assetto idrogeologico dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, approvato con DPCM del 21 novembre 2013;
- c) Progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del sottobacino del fiume Fella, adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 2 del 9 novembre 2012;



- d) *Piano stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino idrografico del fiume Livenza, Progetto di Prima variante adottato con delibera del Comitato Istituzionale n. 4 del 9 novembre 2012;*
- e) *Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del bacino del Fiume Piave, approvato con DPCM del 2 ottobre 2009;*
- f) *Piano stralcio per la gestione delle risorse idriche del bacino del Piave, approvato COD DPCM del 21 settembre 2007;*
- g) *Piano stralcio per la sicurezza idraulica del bacino del Livenza - sottobacino del Cellina-Meduna, approvato con DPCM del 27 aprile 2006;*
- h) *Piano stralcio per la sicurezza idraulica del medio e basso corso del fiume Tagliamento, approvato con DPCM del 22 agosto 2000;*
- i) *Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del bacino del fiume Adige, approvato con DPCM del 27 aprile 2006;*
- j) *1 ° Variante del Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico del bacino del fiume Adige, Regione Veneto, per le aree in dissesto da versante, approvato con DPCM del 13 dicembre 2011 (sostituisce nelle tematiche considerate quanto riportato al punto i)).*

*Il Piano di Gestione di cui al punto a) è scaricabile dal sito [www.alpiorientali.it](http://www.alpiorientali.it). I Piani di cui ai punti b), c), e), f), g), h) sono scaricabili dal sito [www.adbve.it](http://www.adbve.it), mentre i piani di cui ai punti i) e j) sono scaricabili dal sito [www.bacino-adige.it](http://www.bacino-adige.it). Infine, si coglie l'occasione per segnalare che:*

- *da dicembre 2012 sono in corso le attività che dovranno portare, entro dicembre 2015, all'aggiornamento del "Piano di Gestione del Distretto idrografico delle Alpi Orientali" redatto ai sensi della Direttiva Acque 2000/60/CE; in tale contesto è stato pubblicato sul sito [www.alpiorientali.it](http://www.alpiorientali.it) un Documento preliminare contenente l'esame dell'impatto delle attività umane sullo stato delle acque superficiali e sotterranee e l'analisi economica dell'utilizzo idrico, che potrebbe essere di supporto nella definizione del quadro ambientale e dei possibili impatti del Programma;*
- *è in corso di elaborazione il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), in attuazione della Direttiva 2007/60/CE nonché del D.L.vo n. 49/2010 che ha l'obiettivo di istituire un quadro coordinato per la valutazione e la gestione dei rischi di alluvione volto a ridurre le conseguenze negative per la salute umana ed a ridurre i possibili danni all'ambiente, al patrimonio culturale e alle attività economiche connesse con i fenomeni in questione. Allo stato attuale si è provveduto alla predisposizione delle mappe di allagabilità e del rischio di alluvioni, previste dall'art. 6 della citata Direttiva, secondo i tre scenari di bassa, media ed elevata probabilità, legati al tempo di ritorno dell'evento (30, 100 o 300 anni). Si ritiene di sottolineare che tali mappature sono attualmente adottate ai soli fini dei successivi adempimenti comunitari ma possono costituire comunque un'utile informazione nel campo della difesa idraulica del territorio. Fino all'approvazione del PGRA, continuano a valere nella propria funzione i vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI). Il contenuto della documentazione prodotta e delle mappe delle altezze idriche e del rischio è scaricabile e consultabile sul sito [www.alpiorientali.it](http://www.alpiorientali.it).*

*In tale contesto si segnala l'interesse delle scriventi Autorità di bacino allo sviluppo degli obiettivi del Programma OT5 e OT6 denominati rispettivamente "Adattamento al cambiamento climatico e prevenzione-gestione dei rischi" e "Tutela dell'ambiente e uso efficiente delle risorse" in quanto ritenuti coerenti e sinergici al perseguimento degli obiettivi previsti dalle attività di pianificazione inerenti all'implementazione della direttiva acque 2000/60/CE e della direttiva alluvioni 2007/60/CE."*

- La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Direzione Centrale ambiente ed energia con pec prot. n. 0026841 del 29/09/2014 acquisita al prot. regionale n. 411371 del



02/10/2014 ha fatto pervenire i pareri da parte degli enti competenti in materia ambientale.

Si riporta in seguito il solo parere della Direzione centrale ambiente ed energia prot. 26449/P del 23 settembre 2014, in quanto gli altri pareri allegati alla nota sono già stati citati nei due punti precedenti.

Il parere così recita: “[...] si forniscono di seguito alcune indicazioni degli aspetti che dovranno essere sviluppati nel Rapporto ambientale.

***Temi e aspetti ambientali rilevanti (capitolo 3)***

*Nel Rapporto ambientale dovranno essere illustrate lo stato e le caratteristiche delle varie componenti ambientali: atmosfera, clima fisico, suolo e sottosuolo, acqua (superficiali interne, di transizione, marine, sotterranee) flora, fauna ed ecosistemi (terrestri ed acquatici), paesaggio, popolazione e salute umana, mediante l'utilizzo di informazioni ed indicatori sintetici, ma rappresentativi a livello di macroarea e utili per la successiva valutazione dei potenziali effetti delle azioni di piano. Parallelamente verranno evidenziate le criticità ambientali e le eventuali aree a maggior sensibilità, non solo riferite alle aree protette. Sarà utile utilizzare il modello DPSIR, al fine di evidenziare anche le principali determinanti e pressioni derivanti dall'attività antropica (produzione rifiuti, rumore, emissioni in atmosfera, consumo di energia, ecc.). L'analisi del contesto ambientale comprenderà la segnalazione delle situazioni principali di criticità ambientale (ad esempio rischio idraulico e idrogeologico, gestione rifiuti, ecc.) e la descrizione delle tendenze evolutive per gli aspetti ambientali pertinenti il Programma. Per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia le informazioni ambientali potranno essere desunte dai Rapporti sullo stato dell'ambiente di ARPA, dai dati e Banche dati disponibili sul sito dell'IRDAT (Infrastruttura Regionale Dati Ambientali e Territoriali) in relazione ai vari tematismi. Si segnala il GIS Carta della Natura del FVG alla scala 1: 50.000 (2009), che fornisce una rappresentazione dello stato del Valore e della Sensibilità ecologici, della Pressione antropica e della Fragilità ambientale di tutto il territorio regionale. In generale sarà utile, laddove disponibile, una rappresentazione cartografica sintetica dello stato di qualità ambientale per le varie matrici. Si segnala ancora il documento predisposto dall'Autorità ambientale del FVG "Principali criticità ambientali e azioni di risposta per il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia" (DGR 2405/2013) che costituisce uno strumento importante per l'individuazione delle priorità ambientali e per la verifica di coerenza con gli obiettivi ambientali di sostenibilità del FVG. Le linee di azione in esso individuate possono inoltre costituire un contributo fondamentale per la definizione delle scelte da definirsi nel Programma. Si ritiene infine che le tematiche Rischio tecnologico, Energia e Rifiuti, inserite quali tematiche ambientali, rappresentano fattori antropici di pressione ed impatto sulle matrici ambientali e siano da trattare con riferimento agli aspetti socio economici. Le politiche e le azioni finalizzate ad esempio al risparmio ed efficienza energetica, alla mobilità sostenibile, allo sviluppo di offerta turistica a basso impatto, ecc. quali possibili azioni dei Programmi comunitari, possono rappresentare della risposte da mettere in atto agli impatti generati dalla attività antropica.*

***Obiettivi ambientali e di sostenibilità del Programma e loro valutazione (capitolo 4)***

*Fondamentale, nel processo di VAS è l'identificazione e la costruzione di un Quadro degli obiettivi ambientali e di sostenibilità pertinenti al Programma, attraverso l'analisi dei principali obiettivi di sostenibilità desunti dalle normative, dai documenti di riferimento in tema di sostenibilità di livello comunitario, nazionale e regionale e il confronto con le questioni ambientali più critiche rilevate per le singole matrici ambientali a livello di macroarea e regionale. Considerato il livello di programmazione*



e l'estensione territoriale è opportuno considerare documenti di pianificazione e programmazione pertinenti alla macroarea. Si invita comunque a verificare eventuali piani e programmi di livello regionale vigenti, concernenti le tematiche ambientali con il maggior livello di criticità e pertinenza con il Programma. Per il Friuli Venezia Giulia si segnalano ad esempio il Piano di governo del territorio, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 084/Pres. del 16 aprile 2013, in relazione ad es. al contenimento del consumo di suolo, il Piano tutela delle acque adottato con DGR 2000/2012, il Piano d'azione regionale in materia di inquinamento atmosferico approvato con decreto del Presidente n. 10/Pres. del 16 gennaio 2012, ecc. (riferimento: <http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVFG/ambiente-territorio/pianificazionegestione-territorio/>). Al fine di evidenziare i diversi obiettivi strategici e le criticità ambientali per il FVG si ricorda il sopra citato documento dell'Autorità ambientale.

#### **Valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del Programma (capitolo 5)**

Nel Rapporto ambientale dovranno essere sviluppate:

- l'analisi di coerenza esterna, al fine di verificare la compatibilità con gli obiettivi di sostenibilità ambientali derivanti da Piani e Programmi sovraordinati ed equiordinati e con gli altri programmi comunitari regionali
- la valutazione del contributo che il programma prevede di fornire agli obiettivi di sostenibilità pertinenti.
- l'analisi e la valutazione degli effetti/impatti delle azioni specifiche che saranno individuate dal Programma.

In relazione alla metodologia di valutazione si suggerisce di descrivere gli impatti, per quanto possibile, secondo una griglia di caratterizzazione più dettagliata, indicando ad es. anche l'area di influenza e la mitigabilità ed esprimere la valutazione secondo una scala di giudizio negativo/positivo, molto basso,....., medio.....elevato, ecc. esplicitando le modalità di attribuzione di un dato valore. Si ritiene infine utile sottolineare l'importanza della individuazione di possibili impatti secondari o cumulativi, anche con riferimento ad eventuali impatti transfrontalieri.

#### **Valutazione d'incidenza (capitolo 5.3)**

Nel Rapporto ambientale sarà sviluppata una sezione specifica dedicata alla Valutazione di incidenza al fine di verificare possibili effetti sui siti della Rete Natura 2000, poiché il Programma potrebbe comportare anche azioni e interventi direttamente o indirettamente interessanti Siti Natura 2000. La Valutazione di incidenza di un piano d'area vasta riguardante molti SIC, ZSC e ZPS e diverse azioni ad un livello di dettaglio spesso non molto definito, deve necessariamente essere condotta con modalità diverse da quelle su di un piano di livello inferiore. Si suggerisce di fare riferimento relativamente all'approccio metodologico da utilizzare, oltre ai documenti della Commissione europea DG Ambiente sulla Valutazione di piani e progetti al documento MATTM, MIBACT, ISPRA, Regioni e Province autonome, 2011 "VAS – Valutazione di incidenza. Proposta per l'integrazione dei contenuti su tipologie di siti aggregati secondo determinati criteri" utilizzando ad esempio una valutazione su macrocategorie di habitat. Il rischio da evitare è quello di rimandare tutte le valutazioni alle fasi successive di attuazione, mentre la grande opportunità offerta dalla VAS è quella di integrare le considerazioni relative alla tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario nel processo di formazione del Programma. Si informa che per quanto riguarda le valutazioni entro l'ambito regionale del Friuli Venezia Giulia, si fa riferimento alle Schede dei Siti Natura 2000 aggiornate al 2012 ed ai dati del monitoraggio sullo stato di conservazione raccolti per il 3° Rapporto



nazionale ex art. 17 della Direttiva Habitat, disponibili presso il Servizio tutela del paesaggio e biodiversità.

#### **Analisi delle alternative e Monitoraggio** (capitolo 5.5)

Si ritiene importante l'illustrazione nel Rapporto ambientale sia del percorso e delle motivazioni che hanno portato alle scelte di Programma, con riferimento anche a quanto emerso nelle consultazioni, sia delle alternative eventualmente considerate ed i criteri applicati per l'individuazione degli obiettivi e delle azioni specifici. Nel Rapporto ambientale saranno descritti, oltre a eventuali misure di mitigazione e compensazione degli impatti, le misure che si intendono predisporre in merito al monitoraggio ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. tenendo conto sia dell'aspetto strategico, relativo agli effetti a medio e lungo termine e a scala vasta, sia degli impatti riconducibili alle specifiche azioni/interventi che potranno essere attuati. Si sottolinea l'importanza della scelta degli indicatori da utilizzare per monitorare il grado di attuazione del Programma, rappresentare l'evoluzione nel tempo delle componenti ambientali e territoriali, descrivere l'andamento del Programma rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale, al fine di effettuare un'eventuale ridefinizione e un reindirizzamento della strategia e degli obiettivi. La loro selezione inoltre dovrà essere effettuata tenendo conto della metodologia DPSIR (distinguendo i vari tipi di indicatori: determinanti, stato, pressione, impatto, risposta) e verificando che siano rappresentativi degli obiettivi del Programma e sensibili alle azioni, al fine di risultare idonei in sede di valutazione ex post e in fase di monitoraggio a valutare eventuali effetti e il contributo agli obiettivi di sostenibilità del Programma.

#### **Allegati**

Si concorda con la proposta dell'indice per il Rapporto ambientale (Allegato 3), si segnala comunque di introdurre un capitolo specifico relativo alla tematica della Valutazione dell'incidenza. Si ritiene utile inoltre introdurre un paragrafo riguardante gli aspetti procedurali dell'iter programmatico attivato che illustri il percorso di tutto il processo formativo del Programma ed il suo coordinamento al processo delle fasi di VAS. In tale contesto sarà opportuno esplicitare le fasi di partecipazione e consultazione previste dai Regolamenti comunitari, il processo di VAS e l'iter approvativo del Programma. Infine, potranno trovare maggior trattazione le motivazioni alla base della ripartizione e destinazione finanziaria e la loro coerenza strategica con gli altri strumenti di programmazione regionale e internazionale."

- L'Arpav Direzione Tecnica Sezione Coordinamento Osservazioni regionali e Segreterie tecniche con pec prot. n. 93804 del 23/09/2014 acquisita al prot. regionale n. 399765 del 24/09/2014 ha fatto pervenire questionario di scoping compilato.

Il parere così recita: "[...] L'obiettivo tematico 4 potrebbe esercitare un'azione indirettamente positiva nei confronti dell'inquinamento luminoso, se le azioni proposte andassero ad agire anche su questa tematica. Nel caso si suggerisce di considerare anche questa questione ambientale, particolarmente rilevante ed attuale in regione Veneto.

Per informazioni si segnali il seguente link <http://www.inquinamentoluminoso.it/fistil/indexit.html>  
Sul sito di ARPAV vedi: <http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/inquinamento-luminoso>  
[...]

In base a quanto esposto in D1, tra gli obiettivi ambientali si suggerisce di inserire anche il contenimento e la riduzione dell'inquinamento luminoso.

Si riterrebbe utile, inoltre, dividere le questioni ambientali qualità del suolo e paesaggio e modificare le questioni ambientali inerenti gli ecosistemi come da tabella seguente.



Si propone quindi la modifica alla tabella 2 del report di scoping per facilitare la lettura e per una maggior coerenza nei temi trattati.

<b>Questioni ambientali</b>	<b>Tematiche</b>	<b>Obiettivi ambientali generali</b>
Ecosistemi marini	Biodiversità	Proteggere e preservare la biodiversità
	Risorse naturali	Migliorare o mantenere la qualità delle acque costiere
		Ridurre le pressioni sulle risorse naturali
Ecosistemi terrestri	Biodiversità	Proteggere e preservare la biodiversità
	Risorse naturali	Ripristinare gli ecosistemi degradati e i loro servizi associati
Qualità del suolo	Qualità del suolo	Ripristinare i suoli e i terreni contaminati
Paesaggio	Gestione del territorio	Migliorare l'efficienza nella gestione del territorio costiero

[...] il titolo e la fonte dei documenti.

*Matrice aria*

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria>

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/aria/riferimenti/documenti>

[http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori\\_ambientali/atmosfera](http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/atmosfera)

*Matrice acque*

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua>

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua/riferimenti/documenti>

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/acqua/file-e-allegati/documenti/acque-marino-costiere>

[http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori\\_ambientali/idrosfera](http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/idrosfera)

*Matrice suolo*

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo>

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/suolo/riferimenti/documenti-1>

[http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori\\_ambientali/geosfera](http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/geosfera)

*Rifiuti*

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti>

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/rifiuti/riferimenti/documenti>

[http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori\\_ambientali/rifiuti](http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/rifiuti)

*Agenti fisici*

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici>

<http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/riferimenti/documenti>

[http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori\\_ambientali/agenti-fisici](http://www.arpa.veneto.it/arpavinforma/indicatori-ambientali/indicatori_ambientali/agenti-fisici)

[...]

Il report di scoping propone l'analisi di coerenza in relazione a documenti nazionali e regionali; si concorda con il livello di analisi proposto nello scoping e si suggerisce il confronto con i alcuni recenti piani regionali, compresi alcuni Piani e Programmi di recente adozione:

- Programma Regionale di Sviluppo
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento
- Variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica
- PAR FAS (Fondo Aree Sottoutilizzate) 2007-2013
- Piano Gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali



- Piano Regionale dei Trasporti
- Piano di Tutela delle Acque
- Piano Direttore 2000
- Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico
- Programma Operativo Regionale (2014 – 2020)
- Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali
- Piano Energetico Regionale - fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica

Si evidenzia che nel documento di sintesi l'analisi di coerenza esterna è proposta sul "confronto tra il Programma e altri documenti programmatici, piani o strategie europee, sovra-nazionali o nazionali inerenti le stesse tematiche ambientali" senza accenno a considerazioni a livello regionale come previsto nel documento di scoping. La valutazione degli effetti è correttamente impostata. Rimane da specificare meglio il contributo agli effetti cumulativi derivante dal terzo livello valutativo proposto.

[...] Poiché le tipologie di azioni che possono presentare maggiori pressioni ambientali individuate in tabella 3 sono gli "investimenti in infrastrutture" si chiede che le misure di mitigazione agli impatti che verranno previsti (riduzione connettività ecosistemica, consumo di suolo, distruzione di habitat, rumore, polveri, inquinamento luminoso etc.) siano commisurate ed efficaci. Per quanto riguarda il monitoraggio, si ricorda l'importanza dell'individuazione, in base agli impatti emersi, di indicatori di variazione di contesto ambientale utili alla misura degli effetti del programma e correlati ai relativi obiettivi di sostenibilità ambientale in modo da poter fornire efficaci risposte correttive o ulteriori misure di compensazione."

**VISTA** la relazione istruttoria tecnica predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV.

**RITENUTO** che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, il Rapporto Ambientale Preliminare allegato al documento preliminare per la redazione del Programma Di Cooperazione transfrontaliera Italia – Croazia 2014 – 2020 assume come obiettivo prioritario quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione del programma assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile

### TUTTO CIÒ CONSIDERATO

il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni VAS – VINCA – NUVV attesa la necessità di procedere con urgenza al parere VAS, salva ratifica da parte della Commissione VAS

### ESPRIME I SEGUENTI INDIRIZZI E PRESCRIZIONI

da ottemperare in sede di redazione del Rapporto Ambientale del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia - Croazia 2014-2020:

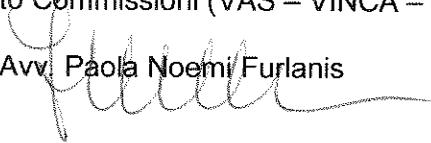
1. deve emergere con chiarezza il ruolo che la VAS deve svolgere durante la fase di elaborazione del Programma in ordine all'individuazione degli eventuali scostamenti delle dinamiche in atto rispetto alle previsioni del Documento Preliminare stesso, fornendo indicazioni circa le alternative possibili quali esiti del pubblico confronto e degli approfondimenti conoscitivi;
2. dovranno essere valutate le prescrizioni/raccomandazioni poste dalle Autorità Ambientali consultate;



3. dovranno essere puntualmente individuate le azioni concrete finalizzate al raggiungimento degli obiettivi indicati;
4. dovranno essere individuate, descritte e valutate le alternative ragionevoli al fine di garantire che gli effetti dell'attuazione del Programma siano presi in considerazione durante la loro preparazione e prima della loro adozione;
5. il Rapporto Ambientale dovrà contenere le informazioni di cui all'allegato VI – Parte Seconda – del D.Lgs. 152/2006 ed essere redatto secondo le indicazioni contenute nell'art. 13 del medesimo decreto.
6. Per quanto riguarda il monitoraggio del Programma di Cooperazione transfrontaliera Italia – Croazia 2014 – 2020, dovranno essere individuati indicatori di variazione di contesto ambientale utili alla misura degli effetti del programma e correlati ai relativi obiettivi di sostenibilità ambientale in modo da poter fornire efficaci risposte correttive o ulteriori misure di compensazione. Gli indicatori dovranno considerare tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, diretti e indiretti, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, sia positivi che negativi.

*Il Direttore della Sezione*  
Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis



*Il presente parere si compone di 11 pagine*